

Rivoluzione Silenziosa: le Mafie nell'Epoca High-Tech

BEATRICE PATTARO*

Abstract: Normally, mafia-style organized crime assumes, in our minds, a well-defined image given by the traditional representations that are still shown to us in films today. But is this still the case today? It is clear that things are changing, that it is increasingly difficult to see those classic forms of organized crime in a world so different from that of 40 years ago. This is because the mafias are differentiating, they are taking on different forms, they are increasingly transparent from a double point of view: it is difficult to trace their movements in the commission of those crimes that are part of a single criminal design, just as it is difficult to trace those classic forms of intimidation because the communications between members of the association, but also with outsiders, they are different. This transparency can only be explained in one way: technology, new forms of communication, have pushed this change to the point of leading the mafias to conform to our behavior. What makes criminal activity go unnoticed are the increasing difficulties in differentiating the behaviors that are now considered habitual and those that, on the other hand, are typical behaviors of mafia associations. It is now clear that a change, a turning point, a moment of reflection is absolutely necessary to be able to look beyond what we are used to doing.

Abstract: Normalmente la criminalità organizzata di stampo mafioso assume, nelle nostre menti, un'immagine ben definita data dalle tradizionali rappresentazioni che tutt'oggi ci vengono mostrate nei film. Ma oggi è ancora così? È chiaro che le cose stanno cambiando, che è sempre più difficile vedere quelle forme classiche di criminalità organizzata in un mondo così diverso da quello di 40 anni fa. Questo perché le mafie si stanno differenziando, stanno assumendo forme diverse, sono sempre più trasparenti sotto un duplice punto di vista: è difficile rintracciarne i movimenti nella commissione di quei reati parte di un unico disegno criminoso, così come è difficile rintracciare quelle forme di intimidazione classiche perché le comunicazioni tra membri dell'associazione, ma anche con gli esterni, sono differenti. Questa trasparenza si spiega solo in un modo: la tecnologia, le nuove forme di comunicazione, hanno spinto questo cambiamento fino a portare le mafie a conformarsi con i nostri comportamenti. A far passare inosservata l'attività criminale sono le sempre maggiori difficoltà nel differenziare i comportamenti che oggi si ritengono abituali e quelli che, invece, sono comportamenti tipici dell'associazionismo mafioso. È, ormai, chiaro che sia assolutamente necessario un cambiamento, un punto di svolta, un momento di riflessione per riuscire a guardare più in là di ciò che siamo abituati a fare.

Keywords: Mafia trasparente; Era digitale; Social Network; Riciclaggio; Onlife.

Sommario: 1. Introduzione. – 2. Fenomeno Mafioso: Nuove Esigenze Interpretative. – 3. Attività Criminale e Deviante: l'Intreccio tra Reale e Virtuale. – 3.1. L'Impatto della Società Digitale sul *Modus Operandi* delle Mafie. – 4. Gli Influencer Criminali: il Nuovo Volto della Mafia Online. – 4.1. Il Cyberplace: Quando la Realtà Digitale Diventa un Vero e Proprio Ambiente Criminale. – 4.2. La Comunicazione tra Parole ed Emoji: i Messaggi Criptici dei Criminali. – 5. La Reazione delle Agenzie del Controllo Sociale Formale: le Nuove Tecniche Investigative. – 6. Conclusioni.

1. Introduzione

Dare una definizione di criminalità organizzata non è stato mai facile perché gli studi sulla materia ne hanno dato un'interpretazione sotto punti di vista sempre differenti: osservando la struttura interna, a livello di *alien conspiracy*, la mafia come "impresa", la mafia come *network*, la mafia interpretata con il concetto di *governance*, sotto il punto di vista di come si organizza la criminalità.

La nozione di organizzazione mafiosa è stata oggetto di un'evoluzione a livello concettuale e le varie concezioni hanno messo in luce diverse tipologie e interpretazioni del fenomeno.

Un primo filone di studio, che si sviluppa durante lo scorso secolo negli Stati Uniti, si concentra sulla mafia come gerarchia organizzata: internamente il gruppo mafioso ha una precisa struttura gerarchica organizzata, una struttura formale specializzata che consente di portare avanti determinate attività criminali¹.

Gli studi americani hanno anche dato vita ad un filone di pensiero subculturale delle mafie: occupandosi principalmente di mafia italiana, i criminologi dell'epoca osservavano come la mafia fosse il prodotto di una subcultura all'interno della società americana. La mafia in questo modello è vista come una *alien conspiracy*, una

* Beatrice Pattaro studentessa del quarto anno di giurisprudenza all'Università di Trento. Tirocinante presso il Centro di Scienze della Sicurezza e della Criminalità (CSSC) dove svolge attività di ricerca a supporto dei collaboratori del centro.

¹ Alan Wright, *Organized crime*, a 102-108 (Routledge Taylor and Francis group 2005).

subcultura in cui l'etnicità, l'essere straniero è l'elemento che più dà valore all'organizzazione².

Adam Smith, invece, fornisce una visione ancora differente legando il fenomeno mafioso ad una matrice economica: l'autore sostiene che sicuramente le mafie appartengono ad una subcultura, ma sono entrate a far parte dell'economia e ciò che caratterizza queste economie illecite è la loro struttura di imprese³.

Carlo Morselli, studioso di analisi di rete, applica i suoi studi analitici all'osservazione del fenomeno mafioso notando che non c'è una vera e propria struttura, gerarchia, nelle organizzazioni come, invece, molta letteratura criminologica tende a raffigurare: egli nota un *network*, una rete criminale che si inserisce all'interno di una macro-rete, a sua volta inserita in una struttura organizzata⁴.

Infine, Federico Varese, occupandosi principalmente di mafie straniere, associa il concetto di *governance*, concetto prettamente economico, al mondo della criminalità organizzata: partendo dal concetto di mafia come impresa ragiona sulla relazione di questa con l'ambiente esterno e come sopravvive alle regole imposte da esso⁵.

Si comprende, dunque, che l'utilizzo del termine "mafie" al plurale non è casuale: ci sono varie modalità con cui la mafia si può mostrare e, di conseguenza, interpretare. Si osservi, inoltre, che nel quadro internazionale sono presenti mafie che si differenziano tra loro a livello etnografico: esistono mafie di diversa nazionalità che svolgono attività criminali legate alla reputazione del territorio in cui operano⁶.

² Dwight C. Smith, Jr., *The alien conspiracy theory: aka The Elephant in the front parlor*, 3 *The European Review of Organized Crime*, 2016.

³ J.R. Otterson, *Interpreting Adam Smith*, at 96-110 (Cambridge University press, 2023).

⁴ Carlo Morselli, *Inside Criminal Networks* (Springer 2009).

⁵ Niles Breuer e Federico Varese, *The structure of trade-types and governance-type organized crime groups: a network study*, 63 *The British Journal of Criminology*, 2023.

⁶ Ernesto Savona, *Criminalità organizzata*, (Enciclopedia del Novecento II Supplemento, 1998), a https://www.treccani.it/enciclopedia/criminalita-organizzata_%28Enciclopedia-del-Novecento%29/.

Una tappa importante, e che ha fornito le linee guida per adeguarsi e coordinarsi a livello di legislazione interna, è stata la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transazionale tenutasi a Palermo nel 2000, la quale all'art. 2 fornisce una descrizione accurata di criminalità organizzata⁷.

Sul solco di questa definizione, molto forte e che si adegua a contesti differenti, l'Italia ha modificato l'art. 416 c.p. rendendolo conforme alla normativa internazionale, con l. n. 146 del 2006⁸. Il nostro ordinamento, percependolo comunque come insufficiente a coprire tutte le ipotesi di criminalità organizzata, prevede un ulteriore articolo, l'art. 416-bis del Codice penale⁹.

È sul fenomeno di cui all'art. 416-bis c.p. che l'elaborato si vuole concentrare, andando ad analizzarne il cambiamento in relazione all'entrata in scena delle nuove tecnologie: il fenomeno mafioso sta cambiando la sua modalità di espressione, il modo con cui comunica e il modo con cui sviluppa il proprio *script* criminale, divenendo sempre di più una "mafia trasparente"¹⁰.

⁷ L'art. 2 della Convenzione recita come segue: "gruppo criminale organizzato" indica un gruppo strutturato, esistente per un periodo di tempo, composto da tre o più persone che agiscono di concerto al fine di commettere uno o più reati gravi o reati stabiliti dalla presente Convenzione, al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o un altro vantaggio materiale.

⁸ GIANFRANCESCO. PALMIERI, *Il gruppo criminale organizzato*, 12 *Giurisprudenza penale web* (2020).

⁹ Il comma 3 del citato articolo recita come segue: "L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali".

¹⁰ Marcello Ravveduto, *Le mafie nell'era digitale: Rappresentazione e immaginario della criminalità organizzata, da Wikipedia ai social network*, (Franco Angeli, 1^a edizione 2023).

2. Fenomeno Mafioso: Nuove Esigenze Interpretative

La definizione del fenomeno data dal nostro art. 416-*bis* c.p., alla luce anche di considerazioni successive, non si può ritenere inadeguata alla società digitale, una società in cui le tecnologie sono sempre più parte integrante della vita quotidiana¹¹. La norma, grazie alla sua formulazione, è precisa nel menzionare, come caratteristiche del c.d. metodo mafioso, la forza di intimidazione del vincolo associativo e la condizione di assoggettamento e omertà che ne derivano. Nello specifico, la prima riguardante la fama criminale del gruppo, le altre riguardanti condizioni di soggezione psicologica e di rifiuto assoluto di collaborare con gli organi dello Stato cui si uniforma l'ambiente sociale generale¹². La giurisprudenza ha anche affermato che il metodo mafioso non è necessario che si espliciti in vere e proprie minacce o violenze, essendo sufficiente un messaggio intimidatorio "silente"¹³.

In vista delle caratteristiche appena riferite, sarebbe auspicabile un adeguamento interpretativo da parte della giurisprudenza all'odierna società digitale. Invero, si può ritenere che il legislatore abbia optato per una formulazione della norma che lascia all'interprete di larghe vedute la possibilità di cogliere in manifestazioni digitali la forza di intimidazione, la condizione di assoggettamento e l'omertà. Posto che, quindi, la formulazione del legislatore lo permette, tocca ora alla giurisprudenza volgere uno sguardo più ampio e moderno alle manifestazioni digitali del metodo mafioso.

¹¹ Deborah Lupton, *Digital Sociology*, (Routledge, 1^a edizione 2014).

¹² Gabriele Fornasari e Silvio Riondato, *Reati contro l'ordine pubblico* a 64-77 (Giappichelli Editore Torino 2^a edizione 2017).

¹³ Cass. pe., Sez. II, sent. n. 51324 del 18 ottobre 2023, in *CED Cassazione*, 2023; Cass. pen., Sez. II, sent. n. 14697 del 13 gennaio 2022, in *Leggi d'Italia*, 2023; Cass. pen., Sez. III, sent. n. 44298 del 18 giugno 2019, in *Studium juris*, 5, 623.

3. *Attività Criminale e Deviante: l'Intreccio tra Reale e Virtuale*

Come appena affermato, l'interpretazione della norma penalistica sull'associazione per delinquere di stampo mafioso continua a soffermarsi su fenomeni piuttosto "tradizionali" necessitando, invece, di uno svecchiamento guardando alla società digitale. È una questione strettamente legata alle nuove tecnologie, le quali hanno permesso la modifica, nel tempo, dell'espressione delle caratteristiche di base dei sodalizi mafiosi.

Risulterebbe poco accurato, difatti, rimanere nell'idea di una mafia che si sviluppa solo in un contesto offline, perché il mondo in cui viviamo oggi è fatto di online e di interazione tra online ed offline: in questo i mafiosi non sono molto diversi da noi, anzi ci assomigliano, come diceva Giovanni Falcone¹⁴.

3.1. *L'Impatto della Società Digitale sul Modus Operandi delle Mafie*

Lo stato dell'arte della ricerca sulla criminalità organizzata di stampo mafioso ci permette di far emergere come, in realtà, non vi sia stato un grosso cambiamento dell'attività criminale nonostante l'avvento delle nuove tecnologie¹⁵: le attività a cui si dedicano i

¹⁴ Intervista di Corrado Augias a Giovanni Falcone del 12 gennaio 1992 nel corso del programma tv Babele: *"Gli uomini d'onore non sono né diabolici né schizofrenici. Non ucciderebbero padre e madre per qualche grammo di eroina. Sono uomini come noi. La tendenza del mondo occidentale, europeo in particolare, è quella di esorcizzare il male proiettando su etnie e su comportamenti che ci appaiono diversi dai nostri"*. <https://livesicilia.it/i-mafiosi-visti-da-giovanni-falcone/>.

¹⁵ M. McGuire, *Organised Crime in the Digital Age*, London: John Grieve Centre for Policing and Security, 2012. In questo documento McGuire espone le caratteristiche della criminalità organizzata operante in rete dandone una classificazione. In particolare, egli divide in 3 gruppi principali la criminalità organizzata (gruppi che operano esclusivamente online, gruppi "ibridi", gruppi che operano prevalentemente offline) e inserisce la criminalità organizzata di stampo mafioso nel terzo gruppo, all'interno della sottocategoria delle "gerarchie" sottolineando come

sodalizi criminali di stampo mafioso non sono cambiate nel tempo, ma sono state facilitate sotto diversi punti di vista grazie ai nuovi mezzi di comunicazione¹⁶. Si può, dunque, arrivare ora alla conclusione che le mafie facciano parte della criminalità c.d. *cyber-assistita*, ovvero quella tipologia di criminalità che è agevolata dalle nuove tecnologie: in queste attività lo strumento tecnologico non è essenziale, ma si presta a metodo di comunicazione o a supporto dell'organizzazione. Il mondo digitale ha sicuramente permesso alla criminalità organizzata di espandersi a livello internazionale in maniera facile e veloce creando canali relazionali in diversi paesi con più attori, più mezzi, sfruttando modalità di pagamento all'avanguardia¹⁷. La giurisprudenza, per questo motivo, fatica oggi a torvare una corrispondenza tra i tratti delineati come caratteristici delle associazioni per delinquere di stampo mafioso, ex art. 416-bis del Codice penale, e le realtà che si presentano attualmente nell'era digitale¹⁸.

Le "mafie silenziose" sono la realtà di oggi: mafie che non mostrano alcun ricorso alla violenza potenziale o fattuale e che enfatizzano la loro dimensione inter e intra-organizzativa¹⁹. La conferma di ciò si ha anche nel momento in cui si analizza la criminogenesi del fenomeno: le relazioni tra i membri dell'associazione nascono e si sviluppano prevalentemente offline andando a creare un'organizzazione con un gruppo di comando stabile per poi includere all'interno del gruppo

le attività non siano mutate, ma sia ampliato il mercato grazie all'utilizzo dello strumento tecnologico.

¹⁶ Andrea Di Nicola, *Criminalità e criminologia nella società digitale* a 74-75, (Franco Angeli¹ edizione 2021).

¹⁷ A. Anselmi, *Onion rotting, cripto-valute e crimine organizzato*, in *Rivista diritto penale della globalizzazione*, 2019.

¹⁸ E. Ciccarello, *La posta in gioco di Mafia Capitale: nuove mafie e interpretazione dell'art. 416-bis*, in *Meridiana* n. 87, *Mafia Capitale*, 2019. Lo stesso sostiene L. PICCARELLA, *La criminalità organizzata cibernetica. Il reato associativo tra mutamento sociale e giurisprudenziale*, in *Meridiana* n. 106, 2023, at 157-178.

¹⁹ *Id.* at 65-89.

soggetti esterni, con esperienza nel campo informatico, al fine di poter ampliare la propria attività criminale in campi differenti e, appunto, rendersi “invisibili”²⁰. Questa possibilità è data, in particolare, dal mondo del mercato finanziario in cui la difficoltà nel risalire, per gli investigatori, agli autori degli investimenti costituisce un trampolino di lancio per le mafie che necessitano di riciclare i proventi derivanti da attività illecite. Ecco che gli investimenti in criptovalute diventano un nuovo modo per passare inosservati quando il collocamento del denaro in attività e immobili è sempre più a rischio di sequestro e confisca²¹. Europol conta un aumento di queste attività notevole negli ultimi anni specialmente nel campo del traffico di beni e servizi, che possono andare dalla vendita di diversi tipi di droghe al commercio di armi²². I mercati aperti al commercio di tali tipologie di merci possono essere anche aperti al pubblico, ma più spesso sono situati nel *darkweb* dove l’anonimato e la natura del sito stesso rendono difficoltosa per le forze dell’ordine l’individuazione dei criminali²³.

Soprattutto durante il periodo del lockdown, causato dalla diffusione della pandemia da Covid-19, si è riscontrato un notevole aumento delle attività criminali online notando una forte propensione per i beni che, in quel momento, erano di primaria importanza. Venivano effettuate raccolte fondi false attraverso siti web apparentemente riconducibili a enti ospedalieri o accreditate da falsi patrocini di Istituzioni o Enti Pubblici, ma era anche di particolare interesse il campo della truffa online, in particolare della

²⁰ A. Lavorgna, E. R. Kleemans, E. R. Leukfeldt, *Organised Cybercrime or Cybercrime that is Organised? An Assessment of the Conceptualisation of Financial Cybercrime as Organised Crime*, 2016.

²¹ A. Cipolla, Antimafia: “Così la Camorra guadagna con la Borsa e i Bitcoin” L’allarme lanciato da Giuseppe Borrelli dell’Antimafia: “La Camorra investe in Borsa e Bitcoin perché meno accessibili alle indagini”, 2 febbraio 2018.

²² Europol, Serious Organised Crime Threat Assessment (SOCTA) – *Crime in the age of technology*, 2017.

²³ A. L. Roddy, J. R. Lee, M. A. Wallin, R. Liggett, *The Dark Web as a Platform for Crime: An Exploration of Illicit Drug, Firearm, CSAM, and Cybercrime Markets*, 2020.

vendita all'ingrosso di materiale sanitario contraffatto²⁴. Le mascherine, per esempio, diventavano fondamentali, la domanda era altissima, ma la disponibilità era limitata: uno scenario perfetto per le mafie cinesi. Mescolano i loro prodotti illegali a quelli legali facendoli transitare dalla Cina tramite società di trasporto regolari e riescono a farle, così, entrare nel mercato europeo. Ma c'è un solo problema: è evidente, alla guardia di finanza, che i prodotti non rispondevano agli standard previsti dalla legislazione europea e che la scritta CE porta i caratteri attaccati (prendendo il significato di "China Export")²⁵.

E se il gruppo mafioso di Zahng Naizhong, l'uomo nero, ha approfittato della situazione a livello sanitario²⁶, la 'ndrangheta ha visto opportunità di guadagno dalle macerie dell'Ucraina: armi, sfruttamento, business edilizio, traffico di esseri umani, mercato nero e fondi europei. In particolare, il mercato delle armi è quello che frutta più guadagno alla 'ndrangheta, dopo lo spaccio, e in Ucraina la guerra è ancora in corso. È per questo che già si pensa al dopo: dove andranno a finire le armi che sono ora utilizzate per la guerra? Quali guerre andranno ad alimentare²⁷? Ancora fresco è il ricordo del caso dell'ex Jugoslavia le cui armi vennero vendute a clan albanesi e serbo-montenegrini. Questi ultimi pensarono, a loro volta, di rivenderli alla 'ndrangheta in cambio dell'autorizzazione a sfruttare la prostituzione di giovani donne provenienti dall'Est europeo in territori controllati dalla 'ndrangheta. Ed è questo lo scenario che si prospetta come più probabile per la situazione della guerra russo-ucraina, assieme al traffico di esseri umani. La tecnologia qui si inserisce nella vendita sul *dark web* delle armi, nelle comunicazioni, nello scambio di informazioni: non solo, perché in parallelo alla guerra fatta di feriti e

²⁴ Resoconto attività 2020, Polizia postale e delle Comunicazioni – risultati nazionali e nella regione Calabria.

²⁵ A. Di Nicola, G. Musumeci. *Cosa Loro, Cosa Nostra: Come le mafie straniere sono diventate un pezzo d'Italia*, at 199-214 (Utet Libri Milano, 2021)

²⁶ *Ibidem*.

²⁷ A. Nicaso, N. Gratteri. *Fuori dai confini*, at 3-15 (Mondadori Libri Milano, 2022) .

morti, se ne combatte un'altra nel mondo virtuale. Si chiama *cyberwar* e le sue armi sono il *phishing*, le truffe online, i furti di dati e di identità. Gli attacchi arrivano prevalentemente dall'Est Europa, dalla c.d. "Hackerville", fruttano soldi facili garantiti da un solo *click*: in Italia gli attacchi sono stati diversi, soprattutto negli ultimi anni, anche a causa dei sistemi di cybersicurezza alquanto arretrati²⁸.

Prendendo, poi, in considerazione il traffico di droga, mercato che frutta maggior guadagno all' 'ndrangheta, questo non ha subito particolari danni: solamente il primo lockdown ha leggermente segnato una diminuzione delle vendite, le quali sono man mano tornate ai loro livelli pre-pandemia²⁹.

4. *Gli Influencer Criminali: il Nuovo Volto della Mafia Online*

Curioso, per coloro che hanno la stessa età di chi scrive, è vedere come la realtà che ci circonda e l'ambiente in cui siamo cresciuti siano effettivamente una novità. Non è una riflessione così facile da fare perché, pensando sempre ai sodalizi mafiosi, nelle aule universitarie si studiano questi fenomeni dal punto di vista tradizionale: l'art. 416-bis c.p., la forza di intimidazione, l'assoggettamento, l'omertà, il compiere una serie di reati volti al completamento di un piano criminoso, tutte caratteristiche determinate e che non vedono per nulla il coinvolgimento di quella che è l'odierna realtà digitale. In verità, però, è evidente che il mondo sia diverso, che non ci siano più gli stessi modi di esprimersi, che le caratteristiche dell'associazione mafiosa siano sempre le stesse, ma bisogna guardare un po' più in là del solito per riconoscerle veramente. La Fondazione Magna Grecia,

²⁸ *Ibidem*.

²⁹ Europol, Serious and Organised Crime Threat Assessment (SOCTA) – *A corrupting influence: the infiltration and undermining of Europe's economy and society by organized crime*, (Dec 7, 2021) available at <https://www.europol.europa.eu/publication-events/main-reports/european-union-serious-and-organised-crime-threat-assessment-socta-2021>.

nel primo rapporto intitolato “*Le mafie nell’era digitale*”³⁰, ha osservato i cambiamenti degli autori nelle organizzazioni criminali di stampo mafioso, concentrandosi in particolar modo sullo scenario italiano. I profili dei membri dell’associazione mafiosa sono, oggi, facilmente delineabili dai loro social network: è TikTok il social con le caratteristiche più adatte, a differenza di Facebook, visto più come un diffusore di news, e di Instagram, in cui si diffondono contenuti più di carattere estetico. Questo “nuovo” social ha avuto il suo boom di notorietà nel 2020: le sue caratteristiche permettono ai boss mafiosi, avvalendosi dell’aiuto delle nuove generazioni nate tra gli ultimi anni ’90 e i primi anni ’00 (la c.d. “*Google generation criminale*”³¹), di creare contenuti in cui eseguono performance in grado di riflettere esattamente l’identità del *creator*. È importante, in un mondo costantemente connesso come è quello di oggi, crearsi profili sui social al fine di costruire l’immagine che si vuole dare di se stessi e divulgarla ai più: è una pratica ormai comune nel campo della politica³² e, come abbiamo detto prima, i mafiosi sono molto simili a noi³³.

Non è immediatamente percepibile l’entità del fenomeno se non si pensa a fatti concreti: nella creazione di questi contenuti i boss, ma anche le giovani reclute, utilizzano esattamente quella forza di intimidazione e quell’assoggettamento descritti all’art. 416-*bis* c.p.³⁴. Il punto cruciale³⁵, come correttamente evidenziato nel rapporto di cui sopra, è che spesso non si accorgono di mettere in moto questi meccanismi né gli autori stessi di contenuti, né tanto meno si

³⁰ *Op. cit. supra* a nota 4.

³¹ M. Ravveduto, *La Google generation criminale: i giovani della camorra su Facebook*, in *Rivista di studi e ricerche sulla criminalità organizzata*, vol. 4, n. 4, 2018, at 63-64.

³² A. Sanpietro, S. Sanchez-Castillo, *Building a political image on Instagram: A study of the personal profile of Santiago Abascal (Vox) in 2018*, in *Communication and Society*, vol. 33 (1), 2020, at 169-184.

³³ *Op. cit. supra* a nota 5.

³⁴ M. Ravveduto, 2023, *op. cit. supra*, at 18-31.

³⁵ *Ibidem*.

accorgono di queste manifestazioni gli utenti esterni: trattandosi di una minoranza sociale che utilizza un linguaggio, spesso dialettale, comprensibile da parte di una cerchia ristretta, in aggiunta al fatto che realizzano contenuti spesso associabili a *trend*, queste chiare manifestazioni fanno passare inosservate le mafie nell'ambiente online.

Questo è un punto di partenza chiave per due ragionamenti fondamentali: il primo si sviluppa su un piano di continuità dell'azione criminale dei mafiosi dall'offline all'online e viceversa; il secondo riguarda l'utilizzo del linguaggio scritto associato a quello visivo, le emoji.

4.1. *Il Cyberplace: Quando la Realtà Digitale Diventa un Vero e Proprio Ambiente Criminale*

Non c'è ancora nel pensiero odierno l'idea di un mondo nuovo in cui attori "digitali" e attori "reali" non sono diversi, ma sono le stesse persone che agiscono semplicemente creandosi nuove opportunità, perché *"a caratterizzare l'interrealtà è lo scambio esistente tra le diverse dimensioni: il mondo digitale influenza quello reale e viceversa; la dimensione pubblica influenza quella privata e viceversa"*³⁶. In questo senso il noto filosofo italiano Luciano Floridi conia il termine *"onlife"*: la vita di un soggetto, sotto ogni punto di vista, relazionale, sociale, comunicativo, lavorativo ed economico, è il frutto di una continua interazione tra realtà materiale (analogica) e realtà virtuale (interattiva)³⁷. È proprio di questa concezione che si nutrono le relazioni e il nuovo modo di esprimersi delle mafie: di una forte interazione tra online e offline, appunto dell'*"onlife"*. Una chiara manifestazione di questa (in)consapevolezza è data dal fatto che

³⁶ G. Riva, *Nativi digitali. Crescere e apprendere nel mondo dei nuovi media*, at 60 (Il Mulino Bologna, 2014).

³⁷ E. Mazzotti-Cremit, *Onlife – L'ibridazione della società*, "Internet e il cambiamento in corso" in *Architettura, Diritti, Ecologia*.

molte forme di violenza, assoggettamento ed intimidazione, che sono perpetrate nel mondo materiale continuano, poi, anche sui social mostrando ai propri *follower* contenuti violenti o minacciosi con palesi riferimenti al destinatario. Più che *cyberspace*, si dovrebbe parlare di *cyberplace*³⁸: il territorio, costituito dalle piattaforme dei social network, in cui i contatti online e le reti sociali offline convergono. Questo anche perché è chiaro che i *follower* di questi soggetti sono costituiti da coloro che fanno parte, o perlomeno simpatizzano, per sodalizio mafioso: da tutti questi elementi si può evincere come il confine tra reale e virtuale non esiste, che le pratiche criminali confluiscono in unico spazio, il *cyberplace*, in un'unica realtà, l'*onlife*. Ma c'è di più: la tecnologia, gli algoritmi dei social network, incentivano questo processo perché mostrano allo *user* ciò che più si avvicina alla sua realtà. Le esperienze, le ricerche degli utenti modificano gli algoritmi che andranno, conseguentemente, ad adattare i contenuti del *feed* ai propri gusti: è immediato, dunque, comprendere l'impatto sociale degli algoritmi nei percorsi di vita intrapresi³⁹.

È proprio in questo spazio che le mafie possono esibirsi, rimanendo nell'ombra, conformandosi alla società odierna: le mafie possono rendersi trasparenti senza paura di essere scoperte. Si rendono esplicite le pratiche di affiliazione che ora non comportano il bruciare santini, ma semplicemente condividere foto, video ed emozioni per far comprendere al clan di essere dalla stessa parte, di condividere lo stesso nucleo di valori⁴⁰. Si cercano tra di loro, si riconoscono come "simili", si credono gli eroi in un mondo al

³⁸ M. Ravveduto, *op. cit. supra*, at 14.

³⁹ T. Bucher, *The algorithmic imaginary: exploring the ordinary affects of Facebook algorithms*, in *Information, communication and society*, v. 20, 2017, available at https://edisciplinas.usp.br/pluginfile.php/5971608/mod_resource/content/1/bucher2016_facebook.pdf.

⁴⁰ M. Danesi, *Forensic Semiotics: A Note on Applying Semiotics to the Study of Crime*, in *Language and Semiotics Studies*, vol. 5, n. 1, 2019, at 10-11.

contrario senza accorgersi di essere influenzati da un insieme di valori in cui credono di riconoscersi: il modo di vestirsi, le auto, le emoji, la musica⁴¹. Sì, anche la musica, in particolare il genere trap, interagisce con il mondo mafioso: nel genere trap si narrano le imprese di questi eroi che, non compresi dalla società in cui vivono, perché poveri, esprimono il loro disagio e si trovano a dover vivere di questi crimini, in particolare di spaccio. Anche il genere neomelodico si presta a rendere onorevoli, quasi romantiche, le gesta dei mafiosi: sono i cantanti che ci raccontano le loro memorie di un mondo fatto di valori, onore e omertà. A volte, invece, canzoni famose vengono modificate a favore di ciò che il criminale vuole raccontare: si prendono spezzoni di canzoni, si aggiunge un piccolo video ed ecco che il messaggio criminale è inviato⁴².

4.2. *La Comunicazione tra Parole ed Emoji: i Messaggi Criptici dei Criminali*

I *memes*, le *gifs*, gli *stickers*, sono tutte nuove forme di comunicazione che associano alla parola un'immagine. *“I messaggi testuali includono forme linguistiche particolari che hanno l'obiettivo di compensare la mancanza dei codici comunicativi, gestuali, mimici e prossemici”*⁴³: ecco gli emoji che, espressivi al punto giusto, ci agevolano nel far comprendere al nostro interlocutore la modalità con cui ci rivolgiamo a lui e, come lo facciamo noi normalmente, lo fanno anche i mafiosi. Infatti, le piattaforme di messagistica più comuni, come Telegram e Whatsapp, permettono ai mafiosi di interagire tra di loro in modo sicuro senza essere scoperti perché sono dotate di sistemi di crittografia che rendono impossibile a terzi intercettare le

⁴¹ M. Ravveduto, *op. cit.*, p. 65.

⁴² *Ibidem*.

⁴³ G. Riva, *Psicologia dei nuovi media. Azione, presenza, identità e relazioni nei media digitali e nei social media*, (Il Mulino, Bologna 2012).

conversazioni o inserirsi in queste⁴⁴. Telegram, in particolare, è una piattaforma molto usata per la condivisione di materiale illegale e, dunque, anche per le associazioni mafiose luogo sicuro dove poter mettere a punto i propri piani criminali.

Per riaffermare continuamente il proprio potere sarà necessario anche, tra i membri, alle parole associare delle emoji per far capire il peso e la decisione della propria affermazione: il teschio, il coltello, la pistola, la bomba, la goccia di sangue possono essere degli esempi con un significato immediato⁴⁵. Ogni emoji, all'interno dell'associazione, ha un proprio significato specifico, spesso diverso da quello meramente figurativo e che è comprensibile solo da coloro che sono interni all'associazione stessa, come un linguaggio in codice decifrabile solo da chi ha la chiave giusta: come, ad esempio, tutti i simboli provenienti dalla cultura religiosa o dalla cultura dell'hip hop⁴⁶. Ma questi emoji, che prendono un significato dal reale e che ne assumono uno diverso nell'interreale, non sono solo una forma di linguaggio non verbale che si utilizza all'interno dell'associazione, ma anche una forma di comunicazione che serve a minacciare gli esterni: svolgono una funzione di mediazione tra mentalità mafiosa e la cultura locale e nazionale⁴⁷.

Anche in questo senso la riflessione sembra banale: è l'abitudine che ci spinge a non vedere il vero cambiamento, è la realtà "legale" che non ci spinge a capire come le mafie si stanno adattando al nostro mondo, che stanno assumendo sempre più la forma di ciò che per noi è la normalità.

⁴⁴ *Telegram: sicurezza, privacy e cifratura*. 18 Jan. 2021, available at <https://www.kaspersky.it/blog/telegram-privacy-security/23745/>.

⁴⁵ M. Ravveduto, *op. cit. supra* at 100.

⁴⁶ A. Nicaso, N. Gratteri. *Il grifone*, at 3-32 (Mondadori Libri, Milano 2023).

⁴⁷ E. Ciconte, *Dall'omertà ai social: come cambia la comunicazione della mafia*, (Edizioni Santa Caterina, 2017).

5. La Reazione delle Agenzie del Controllo Sociale Formale: le Nuove Tecniche Investigative

In relazione alle varie manifestazioni criminali dei sodalizi mafiosi, le tecniche investigative più efficaci per rilevarne le attività è l'ambito del riciclaggio del denaro raccolto dalle altre attività illecite.

È su questa linea che si muovono le tecniche di prevenzione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA). Nella relazione relativa al II semestre del 2021 la DIA di era posta degli obiettivi specifici per contrastare l'attività di sfruttamento del sistema finanziario a scopo di riciclaggio⁴⁸. Questa sfida risulta, però, sempre più complicata da affrontare soprattutto con l'emersione della cosiddetta "*financial technology*" (*Fintech*), ovvero il processo di finanziarizzazione dei mercati spinto dall'innovazione tecnologica e dallo sviluppo del digitale, che se da un lato accresce l'interesse della comunità internazionale per i vantaggi che ne derivano all'economia, dall'altro induce gli Stati ad adottare adeguate contromisure per contenere i rischi che gravano sul sistema finanziario⁴⁹. Come risposta la DIA ha pensato alla definizione di linee d'indirizzo operativo legate alla crescita esponenziale delle transazioni finanziarie attuate mediante l'utilizzo di nuove tecnologie come la *blockchain*, per lo scambio di rappresentazioni digitali di valore quali le criptovalute e gli *NFT*. Le cripto-attività, infatti, oggi rappresentano un fenomeno in costante espansione e che travalica i confini continentali attraendo sempre un numero maggiore di professionisti e investitori spinti dall'opportunità di moltiplicare i propri investimenti mediante l'acquisto di criptovalute e di *NFT*, pur se intrisi di elevati profili di rischio. Le piattaforme mediante le quali tutto questo è possibile sono facilmente accessibili da smartphone e consentono l'apertura di veri e propri conti da remoto: sono meccanismi che riscuotono un

⁴⁸ Direzione Investigativa Antimafia, relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, II semestre 2021.

⁴⁹ *Ibidem*.

grandissimo successo tra giovani affascinati dalla possibilità di incrementare i propri guadagni mettendo in mostra le proprie abilità tecnologiche, ma anche tra le mafie che, invece, pagano professionisti per avvalersi delle loro abilità al fine di poter incrementare i propri guadagni ed espandere il mercato.

Si conferma, anche nella relazione della DIA per il I semestre del 2022, la permanenza dell'utilizzo delle criptovalute ed *NFT's* come metodo di pagamento in espansione nonostante i limiti legati alla ricorrenza di regole dettate dal solo soggetto che le mette in circolazione e alle precarie garanzie della valuta, del tutto priva di corso legale, minate dalla sua volatilità. In territorio nazionale si osserva come le crescenti potenzialità offerte dalla digitalizzazione e le possibili conseguenze cui è esposto il sistema finanziario hanno formato oggetto di un'apposita comunicazione della Banca d'Italia, pubblicata il 30 giugno 2022, rivolta non solo agli intermediari vigilati ma anche a quanti "*...operano a vario titolo negli ecosistemi decentralizzati anche come utenti...*" per richiamare l'attenzione oltre che sulle opportunità offerte da tali tecnologie anche sui rischi insiti nelle stesse e nell'operatività in cripto-attività⁵⁰.

In ultima battuta, si rileva l'approvazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze recante disposizioni per l'esercizio dei servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e dei servizi di portafoglio digitale (c.d. *VASP*)⁵¹. Con questo provvedimento lo svolgimento di tali attività, anche online, viene subordinato al possesso di specifici requisiti e all'iscrizione degli operatori in un'apposita sezione del Registro dei Cambiavalute tenuto dall'OAM (Organismo Agenti e Mediatori) ed ascrive in capo agli stessi l'onere di inviare in via telematica al medesimo Organismo,

⁵⁰ Comunicazione della Banca d'Italia in materia di tecnologie decentralizzate nella finanza e cripto-attività, Roma, 30 giugno 2022.

⁵¹ d.l. n. 40 del 17 febbraio 2022.

con cadenza trimestrale, i dati relativi alle operazioni effettuate nel territorio della Repubblica italiana.

Queste ed altre operazioni, riportate in modo dettagliato nelle varie relazioni semestrali della DIA, sono propriamente volte ad aiutare le agenzie del controllo sociale formale a poter intercettare le attività finanziarie sospette ed osservare i successivi movimenti con un occhio di riguardo.

6. Conclusioni

In questo elaborato si è cercato di sottolineare come le mafie stiano mutando la propria modalità di manifestazione e stiano divenendo “trasparenti” con l’aiuto delle nuove tecnologie, soffermandosi su due aspetti: da un lato il modo di divulgare la loro cultura e i loro valori che passano inosservati agli occhi dei più e, dall’altro, il mercato e il riciclaggio di denaro che ora sono resi sempre più impercettibili. Il tema è sempre attuale, un mercato che non morirà mai, una mentalità che è intrinseca in una parte della nostra società. Il vero punto è riconoscerlo e imparare a guardare un po’ più in là del solito, capire che come cambiamo noi, cambiano anche le mafie: non sono diversi da noi, sono esattamente uguali a noi. La convergenza tra le attività criminali delle organizzazioni mafiose e l’uso sempre più diffuso della tecnologia rappresenta una sfida senza precedenti per le forze dell’ordine, i legislatori e la società nel suo complesso. È evidente che il progresso tecnologico può essere un alleato importante nella lotta contro le mafie, ma solo se accompagnato da strategie di contrasto altamente specializzate e aggiornate. L’implementazione di misure di sicurezza informatica avanzate, la collaborazione internazionale e l’adozione di politiche legislative adeguate sono fondamentali per contrastare l’evoluzione delle attività criminali legate alle mafie. Inoltre, è cruciale promuovere la consapevolezza pubblica riguardo alle nuove minacce emergenti e alle modalità con cui le organizzazioni mafiose cercano di sfruttare la tecnologia. La partecipazione attiva della società civile,

insieme a una maggiore trasparenza e responsabilità da parte delle istituzioni, può contribuire a creare un ambiente in cui le mafie trovino sempre più difficile operare. Per fare tutto questo, però, è necessario fare il primo sforzo: analizzare l'evoluzione delle abitudini dei mafiosi e la fusione della tecnologia nel loro *modus operandi* criminale.